

RASSEGNA STAMPA

del

15/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-09-2015 al 15-09-2015

15-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Costa Verde, 200 mila euro di danni per il vento	1
15-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Fiume in piena per la pioggia: 1 morto, 2 dispersi	2
15-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) California in fiamme, bruciate 400 case	3
15-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Piano antialluvione? Costa 300 milioni di euro	4
15-09-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Stato di calamità naturale per le piogge del 4 settembre	5
15-09-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Un morto e due dispersi nel Piacentino	6
15-09-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Maltempo, Coldiretti chiede alla Regione indennizzi più rapidi	7
14-09-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Oristano) Interventi di sistemazione nelle strade dell'alluvione	8

Costa Verde, 200 mila euro di danni per il vento*Arbus*

«I danni provocati dalla tromba d'aria dello scorso 4 settembre sono davvero ingenti, soprattutto sulla Costa Verde. Secondo le prime stime ammontano a circa 200 mila euro». Per questo la giunta comunale di Arbus ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Il sindaco, Antonello Ecca, ricorda come siano state tantissime le segnalazioni arrivate dai cittadini, in particolare dagli operatori turistici. Chioschi scoperti, lettini ed ombrelloni degli stabilimenti balneari distrutti, alberi e cartelli stradali divelti. E poi le strade impraticabili, come il tratto in terra battuta che congiunge la frazione mineraria di Ingurtosu alla spiaggia di Piscinas. Non si è salvata neppure la Casa del soldato di Portu Maga. Una costruzione che, sebbene ormai fatiscente, continuava a raccontare l'ultima Guerra mondiale. Al suo posto ora c'è solo un cumulo di pietre. «Con questa richiesta - dice Ecca - vogliamo essere messi nelle condizioni di poter risarcire i cittadini, gli operatori economici e quanti altri potranno dimostrare gli effetti delle forti raffiche di vento e dalla grandinata». Il suo vice, Michele Schirru, aggiunge: «Grazie all'intervento di numerosi volontari arburesi, è stato possibile sistemare i lidi e far ripartire quest'ultimo pezzo di stagione estiva. Per il resto occorrono i fondi. Ci auspichiamo che la Regione presti attenzione a una delle zone più caratteristiche e particolari come il sistema dunale di Piscinas, unico in Europa per la sua ampiezza e le sue caratteristiche desertiche, affinché tutti i luoghi colpiti dall'ondata di maltempo vengano ripristinati». (s. r.)

Fiume in piena per la pioggia: 1 morto, 2 dispersi*Maltempo*

PIACENZA Frane e allagamenti e fiumi in piena: forti piogge hanno colpito l'altra notte la zona di Piacenza. Bilancio provvisorio: un morto, due persone disperse e una lunga conta dei danni. L'alluvione ha colpito la Valtrebbia e la Valnure, in provincia di Piacenza. Ieri nel primo pomeriggio è stato trovato il cadavere di una guardia giurata di 56 anni, poco distante dalla carcassa della vettura di servizio. Sorpreso dalla piena di un fiume, ha tentato di mettersi in salvo, uscendo dall'auto, ma è stato sopraffatto dall'acqua. Ancora irrintracciabili invece padre e figlio di Bettola che viaggiavano sulla strada provinciale 654 mentre è stata inghiottita dall'acqua.

E non mancano le polemiche sulla gestione della diga del Brugnato, sul versante ligure della Valtrebbia: da tempo il territorio piacentino chiedeva che venisse rilasciato un flusso d'acqua maggiore, visto che gli agricoltori lamentavano mancanza di risorse idriche. Nella nottata la diga, che pare fosse arrivata al limite a causa delle piogge, è stata invece aperta, a sorpresa.

California in fiamme, bruciate 400 case*Stato di emergenza*

SAN FRANCISCO Una persona è morta e almeno 400 case e centinaia di altri edifici sono stati distrutti da un vasto incendio divampato nel nord della California, il più violento registrato in estate nell'ovest degli Stati Uniti. Un portavoce dell'ufficio dello sceriffo della contea di Lake, il tenente Steve Brooks, ha confermato il decesso legato all'incendio ma non ha dato dettagli sull'identità della vittima e sulle modalità della morte. L'incendio è scoppiato sabato pomeriggio e si è rapidamente diffuso raggiungendo le piccole comunità nelle colline e nelle valli a nord della Napa Valley, costringendo migliaia di residenti ad abbandonare la zona. Finora le fiamme hanno distrutto oltre 25 mila ettari di foresta e solo il 5% del rogo è stato messo sotto controllo, ha riferito il dipartimento forestale e antincendio della California. Il governatore Jerry Brown ha dichiarato lo stato di emergenza nelle contee di Napa (famosa per i vigneti) e Lake. Il fuoco ha già ridotto in cenere 160 chilometri quadrati di foreste e zone rurali nelle due contee. Il paese di Middletown, nella contea di Lake, rischia di scomparire: il centro è stato investito dalle fiamme e i 1.500 abitanti sono stati costretti a scappare in fretta. Ancora non è stata fornita una stima ufficiale dei danni ma secondo le autorità locali saranno ingenti. Quattro pompieri sono rimasti feriti e sono stati trasportati d'urgenza in ospedale a bordo di elicotteri.

Piano antialluvione? Costa 300 milioni di euro

Ecco i conti del Comitato che si oppone al progetto del Comune

«»

Si complica l'iter di realizzazione delle opere anti-alluvione del Piano Mancini. I problemi, in questa fase, sono sostanzialmente due: la sostenibilità finanziaria dell'intervento e le caratteristiche tecniche dei laghetti artificiali (vasche di laminazione) che dovranno essere realizzate in città, bacini che potrebbero richiedere (stravolgendo tempi e contenuti del progetto) le verifiche dell'Ufficio nazionale dighe.

I SOLDI Ieri il Comitato per la salvaguardia idraulica di Olbia (un gruppo di tecnici che contesta il Piano Mancini) ha presentato un documento che sintetizza i risultati di uno studio sull'estensione degli espropri necessari per l'intervento di messa in sicurezza della città e sui costi dell'operazione. Secondo il Comitato coordinato da Felice Catasta, i dieci milioni di euro indicati nell'allegato finanziario al progetto non sono sufficienti. Si legge nella nota: «L'area interessata agli espropri è pari a 127 ettari circa, comprese le aree per allargamento canali, prima non contemplate». Solo per gli espropri, sostiene il Comitato, servono 31 milioni di euro, invece dei 10 annunciati. Ma c'è dell'altro, infatti i tecnici hanno ricalcolato anche i costi complessivi delle opere (bacini artificiali, canali, fasce di sicurezza) e il conto passa da 120 a 300 milioni di euro. Dunque, secondo il Comitato (che ha annunciato un'assemblea pubblica per il 25 settembre) il Piano Mancini non è fattibile.

I LAGHETTI IN CITTÀ L'altra questione che sta emergendo in queste ore, è quella delle dimensioni delle vasche di laminazione. Si tratta dei bacini artificiali che dovranno essere realizzati in città per ridurre la portata dei canali, in caso di precipitazioni intense. Ebbene, il Genio Civile potrebbe passare la pratica all'Ufficio nazionale dighe, perché la superficie dei bacini (vicini alle case) è molto estesa. Se così fosse, il Piano subirebbe radicali modifiche. (a. b.)

Stato di calamità naturale per le piogge del 4 settembre

torpè

TORPÈ Le precipitazioni temporalesche del 4 settembre scorso, hanno provocato grossi danni a Torpè in un territorio già messo a dura prova dall'alluvione del novembre di due anni fa. La giunta comunale presieduta dal sindaco Omar Cabras, ha così deliberato lo stato di calamità naturale con una delibera già pubblicata sul sito internet del comune.

L'amministrazione civica ha voluto quindi premunirsi in vista di eventuali rimborsi danni che potrebbero arrivare per rimettere in sesto strade e ponti danneggiati. «A seguito degli eccezionali eventi meteorologici del 4 settembre si legge nel documento con precipitazioni piovose a carattere alluvionale che hanno colpito il centro abitato di Torpè e le frazioni di Brunella, Talavà, Su Cossu e Concas ci sono stati danni materiali, allagamenti di abitazioni private, distruzione di strade, ponticelli, muretti a secco, recinzioni, sradicamento di alberi. Disagi vari ci sono stati anche alle attività produttive prosegue la nota con smottamenti e frane che hanno causato seri danni rendendo impercorribili numerose strade di penetrazione agraria. Subito dopo il nubifragio, la polizia municipale, l'ufficio tecnico e i barracelli, hanno monitorato il territorio comunale e dalla ricostruzione effettuata, è risultato che i danni agli immobili, alle colture, alle attrezzature e alle infrastrutture viarie sono risultati ingenti e tali da rendere urgente provvedimenti di tipo economico per assistere in modo adeguato le persone e le aziende colpite dagli eventi». La delibera è stata approvata all'unanimità dalla giunta demandando quindi all'ufficio tecnico la redazione una relazione tecnica sui danni da inviare poi al servizio regionale competente. (s.s.)

Un morto e due dispersi nel Piacentino

La vittima è una guardia giurata, padre e figlio scomparsi in auto. Nubifragi e trombe d'aria in Liguria, frana a Cortina
ROMA Lo hanno trovato a poca distanza dalla sua auto di servizio inghiottita dall'onda di piena del fiume Nure, nel
piacentino. Di Luigi Albertelli, 56 anni, guardia giurata, si sono perse le tracce fin dal mattino presto. Il suo corpo è stato
avvistato e recuperato solo nel pomeriggio sul greto del fiume a Ponte dell'Olio. Risulterebbero ancora dispersi invece,
Filippo e Luigi Agnelli, padre e figlio di 67 e 43 anni, di Bettola. La loro auto è stata spazzata via dalla violenza
dell'acqua, all'altezza di Recesio. Poche le speranze di trovarli vivi. È il bilancio più pesante dei nubifragi che fin da
domenica notte si sono abbattuti in questo pezzo di Emilia. Ponti crollati, case allagate e sventrate, frane, auto spazzate
via, strade mangiate da acqua e fango, famiglie bloccate nelle abitazioni nelle zone della Valnure e Valtrebbia
(Piacenza). Danni poi nel Parmense con smottamenti, allagamenti, esondazioni di canali nei comuni di Bardi, Bore, Varsi,
Varano de' Melegari e nell'alto Bedoniese. Ma il maltempo ha colpito duramente anche la Liguria che insieme all'Emilia
Romagna ha già chiesto lo stato d'emergenza. Forti piogge anche in Piemonte, mentre una frana, provocata sempre dagli
intensi temporali, ha bloccato per tutto il giorno la statale 51 di Alemagna in località Acquabona, alle porte di Cortina, in
Veneto. Solo in serata il tratto stradale è stato riaperto al traffico. Una notte di fulmini, 28 mila ne ha censiti l'Arpal, il
centro meteo che supporta la Protezione civile, con piogge e pure una tromba d'aria hanno colpito Genova e il Levante, in
particolare il Tigullio e la Val d'Aveto. Nel primo pomeriggio di ieri l'allerta meteo sul territorio ligure è cessata. Ed è
iniziata la conta dei danni. A Montoggio, il paese dell'entroterra ligure più colpito dal nubifragio, il torrente Scrivia ha
rotto gli argini allagando strade, scantinati, abitazioni e negozi. A Rezzoaglio è esondato il torrente Aveto e a Genova,
dove in alcuni quartieri in poche ore sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia, i torrenti Bisagno e Fereggiano hanno
raggiunto il livello di guardia. Una tromba d'aria ha messo in ginocchio i quartieri genovesi di Borgo Incrociati e Marassi.
Le scuole oggi dovrebbero essere aperte, tranne che nella zona di Marassi. In Emilia Romagna intanto, la Regione ha
stanziato due milioni di euro per far fronte all'emergenza. A Farini è isolata la casa protetta che ospita gli anziani. Nella
vicina vallata la furia del Trebbia non ha risparmiato uno dei simboli di Bobbio: il vecchio ponte di Barberino che è
crollato, portando con sé anche la condotta del gas e lasciando senza fornitura la cittadina. Sempre in Valtrebbia - nella
parte alta della Vallata - frazioni isolate nei comuni di Coli e Ottone. A Marsaglia alcune case invase dall'acqua sono state
abbandonate dagli abitanti. «Nei miei paesi è arrivato il disastro - ha commentato su Facebook l'ex segretario Pd Pierluigi
Bersani, originario di Bettola -. Una precipitazione senza precedenti e senza possibile riparo. Vite umane perdute, un
territorio ferito. Bisogna subito togliere frazioni e paesi dall'isolamento, ripristinare le reti e i servizi fondamentali. E poi
riparare, ricostruire, risanare». (a.d.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Coldiretti chiede alla Regione indennizzi più rapidi

Maltempo, Coldiretti
chiede alla Regione
indennizzi più rapidi

L assessore Elisabetta Falchi risponde alla richiesta:

«Gli uffici si doteranno di una unità di crisi permanente»

ORISTANO Con una lettera indirizzata al Presidente Pigliaru e all Assessore Falchi, Coldiretti Oristano sollecita la Regione Sardegna ad individuare misure certe e tempi rapidi per i danni causati dalla tromba d'aria verificatasi nel pomeriggio di venerdì 4 settembre in alcune aree dell'Oristanese e del Medio Campidano. Immediata arriva la risposta dell'assessore: «Entro la settimana convocheremo le organizzazioni di categoria per promuovere la costituzione di un'unità di crisi permanente per gli interventi in favore delle aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi». Il maltempo, pur concentrato in poche ore per la violenza dei venti e la forte pioggia ha causato danni non insignificanti in molti comuni, con danni non solo al patrimonio agro-zootecnico ma anche alle infrastrutture civili dei centri colpiti. Tante le aziende colpite ed ora in ginocchio, con gravi danni alle strutture, agli animali, alle coltivazioni e scorte aziendali, alle quali occorre dare risposte rapide. Per Giuseppe Casu Direttore provinciale Coldiretti Oristano, appare indispensabile che la Regione, considerata la sempre maggiore frequenza con cui si manifestano nell'Isola eventi calamitosi, rediga un protocollo di azione che disciplini la costituzione di una Unità di crisi permanente, quale strumento atto ad individuare competenze ed attribuire ruoli per una azione nel territorio efficace e rapida. Per quanto attiene la declaratoria dello stato di calamità naturale, relativo alla tromba d'aria e alla grandine che lo scorso venerdì 4 settembre ha provocato rilevanti danni in diverse aree dell'Isola, l'assessore Falchi ha detto che serviranno ancora alcuni giorni per recuperare i dati necessari alla delimitazione delle aree colpite e per la definizione delle misure d'intervento da proporre all'attenzione della Giunta regionale. Per quanto riguarda lo sblocco dei pagamenti comunitari pregressi, l'Autorità di Gestione ha convocato il Comitato di Sorveglianza per modificare il piano finanziario del Programma.

Interventi di sistemazione nelle strade dell'alluvione

san nicolò arcidano

ARCIDANO. Sono state quasi rimesse a nuovo le strade rurali. Grazie ai fondi regionali diverse vie sono oggetto di lavori già conclusi o in corso d'opera. Gli interventi hanno riguardato le strade...

Tags strade viabilità alluvioni

14 settembre 2015

ARCIDANO. Sono state quasi rimesse a nuovo le strade rurali. Grazie ai fondi regionali diverse vie sono oggetto di lavori già conclusi o in corso d'opera. Gli interventi hanno riguardato le strade in qualche modo interessate dall'alluvione di due anni fa, per i quali l'amministrazione aveva a suo tempo predisposto una specifica misura all'interno del piano di sviluppo regionale per il periodo 2007-2013.

L'alluvione del 18 novembre 2013, che pur non avendo creato grossi danni alle abitazioni e aziende locali, ha lasciato tracce anche nel centro abitato, ha invece causato deterioramenti consistenti alla viabilità rurale.

Per questo motivo l'amministrazione comunale, ha subito partecipato al bando Regionale dedicato proprio alle viabilità rurale gravemente compromessa a seguito dell'alluvione del 2013 emanato proprio dalla Regione.

Grazie al progetto predisposto dagli uffici comunali, la Regione ha stanziato a favore del comune 150 mila euro che sono stati utilizzati per i lavori di manutenzione straordinaria delle seguenti strade ed arterie campestri: strada vicinale Coddu Sa Barracca, strada vicinale Santa Barbara, strada vicinale Masone Porcus, strada vicinale Peschiera, strada vicinale Corti Beccia, strada vicinale Pauli Stincus, strada vicinale Pauli Lisus, strada vicinale Serra Fogu, strada rurale prolungamento Via Togliatti, strada vicinale di Terralba.

Nello specifico i lavori, in corso di svolgimento, vedranno eseguito il rifacimento e ripristino del manto viabile mediante la posa in opera di materiale inerte, la risagomatura dello stesso manto viabile, il rifacimento e ripristino delle cunette laterali di scolo delle acque meteoriche, la realizzazione, dove necessario degli accessi ai fondi.

«Possiamo affermare che ad oggi, la viabilità extraurbana è funzionale agli usi e perfettamente fruibile, l'intervento si aggiunge a quello già effettuato di recente a beneficio della strada "Sa Bia de Casteddu" che ha visto la realizzazione della bitumatura intera della stessa nonché il rifacimento del ponte che conduce a Morimenta, danneggiato dal mal tempo, – spiega il sindaco Emanuele Cera – ma auspichiamo che all'interno del piano di sviluppo regionale siano destinate maggiori risorse, affinché le amministrazioni possano

intervenire in maniera decisa per rendere le strade di campagna perfettamente percorribili, anche perché viaggiare su una strada dissestata tutti i giorni per raggiungere il proprio terreno o azienda, causa danni ai mezzi e incide, di conseguenza, sul bilancio aziendale».

Cristina Diana

Tags strade viabilità alluvioni